



LE PRIME

Francesca De Sanctis

Festival Ravenna
Cenerentola

Cinderella

di Matthew Bourne

Ravenna, Teatro Alighieri

dall'8 al 12 giugno

nell'ambito di «Ravenna Festival»

La nuova creazione del coreografo inglese Matthew Bourne è uno dei primi eventi della XXII edizione del Ravenna Festival (7 giugno - 9 luglio), quest'anno tutto ispirato al tema delle fiabe. Tra musical e danza moderna, la *Cinderella* di Bourne è anche un appassionato tributo alla città di Londra.

Castrovillari
Calabria periferica

Filmas

Un italiano a Macondo (70')

scritto e diretto da Leonardo Gambardella

Castrovillari, Festival Primavera dei Teatri

domani alle 19.00

Questa è la storia di Antonio Daconte, un calabrese di Scalea, emigrato ad Aracataca e finito nelle pagine di *Cent'anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez... Uno spettacolo che chiude, con *La brocca rotta a Ferramonti*, l'edizione 2011 del festival.

Festival dei due mari
Elena & Edipo

Elena

di Euripide, regia di Alvaro Piccardi

Edipo

di Sofocle, regia di Maurizio Panici

Tindari, Teatro Antico, Festival dei Due mari

Fino al 12 giugno

Tindari torna ad animarsi con i due spettacoli, in scena a giorni alterni. Paola Gassman, Edoardo Siravo, Luciano Virgilio, Renato Campese e Maurizio Panici sono i protagonisti dell'*Edipo*. Marianella Bargilli e ancora Luciano Virgilio e Paola Gassman affrontano invece l'*Elena*.

La morsa

Di Luigi Pirandello

Regia di Arturo Cirillo con Sandro Lombardi, Arturo Cirillo, Marta Richeldi

Firenze, Museo del Bargello fino al 12 giugno

MARIA GRAZIA GREGORI

FIRENZE

Lei, lui e l'altro. E l'ossessione della fedeltà, dell'amore e dell'amicizia tradita, della donna allo stesso tempo nemica e vittima, degli incontrollabili slittamenti del cuore. Ancora una volta il triangolo amoroso e ancora una volta Pirandello. Ma a venirci incontro in *La morsa*, nelle sue varie stesure, non è tanto il Pirandello siciliano, quanto un Pirandello «nordico» dove gli sgarri, anche quelli d'amore, si espiano con un colpo di pistola e le elucubrazioni della mente trovano corpo e sangue nella vigliaccheria, nel dolore dei personaggi. E «fare giustizia», dare al proprio ruolo la giusta soddisfazione costa davvero, fuor di metafora, lacrime e sangue. Sono queste alcune delle riflessioni che nascono dallo spettacolo andato in scena con successo nella magnifica cornice del cortile del Museo del Bargello di Firenze dove l'universo di questo dramma coniugale si ribalta nella rappresentazione di un mondo familiare e sociale raggelato, suggerito da teche trasparenti accatastate nello spazio scenico che «citano» gli arredi di casa e che contengono a vista reperti di una vita quotidiana e di un ménage stanco e cristallizzato.

È qui che si rappresenta la vicenda di Andrea Fabbri, di sua moglie Giulia e di Antonio Serra, amico e



«La Morsa» di Pirandello in scena al Museo del Bargello di Firenze

collega di Andrea ma, soprattutto, amante di Giulia. Un tradimento nato dalla noia, messo a repentaglio da un gesto troppo intimo fatto di nascosto e colto per caso dal marito fiducioso. E quello che intriga lo spettatore è il dubbio, l'angoscia della scoperta del tradimento che prende i due fedifraghi: il marito non ne ha parlato con l'amico durante un viaggio di lavoro fino al ritorno nella casa vicina alla palude, in un'atmosfera che intuivamo cupa e grigia, scandita da inquietanti grida di animali. Lo snodarsi dell'intrigo ci permette di cogliere la personalità vera dei personaggi: la vigliaccheria dell'amante; l'improvvida leggerezza della moglie; la crudeltà vendicativa, maschera assunta dal marito sotto la quale nascondere il proprio dolore – che si ribalta, nella regia di Arturo Cirillo, nello specchio grottesco delle azioni dei personaggi.

PENSIERI SEGRETI

Tenuta sul filo di un'atmosfera sospesa, esaltata dalle riflessioni più letterarie dette come se fossero dei pensieri segreti dai personaggi, *La morsa* gioca sulle contrapposizioni dei caratteri: lucido, impietoso, occhiali scuri, usati come sipario sui propri pensieri, ma in realtà dolorosamente solo e ferito è il marito che il bravissimo Sandro Lombardi sviluppa facendoci penetrare nei gorgi della sua mente; strafottente, ironico, umanamente meschino è Antonio Serra che Arturo Cirillo costruisce in profondità come una marionetta senza passione. Marta Richeldi è Giulia, piccola Bovary di provincia, la vittima sacrificale della storia, l'unica, peraltro, a chiudere davvero questa feroce partita sparandosi un colpo di pistola. Così è la vita e il tradimento secondo Pirandello, se vi pa-

“
COSÌ È
TRADIRE
SE VI
PARE

«La morsa» di Pirandello secondo
Cirillo, che gioca sulle contrapposizioni
dei caratteri